

OSSERVAZIONE POLITICO-DIPLOMATICA

BOLLETTINO N° 6

5 Maggio 1944

PARTE PRIMA

Aspetti della situazione italiana

Le informazioni che giungono sull'insieme della situazione politica, economica, e sindacale dell'Italia occupata dai Tedeschi, e le conseguenti notizie sulla situazione militare (bande operanti, e elementi militari organizzati o isolati che resistono alle pressioni tedesche) offrono un quadro tale da meritare un serio esame. Anzitutto si dovrà premettere che tutto il completo è in funzione dallo sviluppo delle operazioni militari dall'8 settembre 1943 a oggi. In otto mesi le forze operanti sui tre fronti dell'Italia centro-meridionale, malgrado due sbarchi perfettamente riusciti (Termoli e Nettuno) non hanno potuto superare lo svantaggio rappresentato dalla sconfitta subita a Roma, 9-11 settembre 1943, dalle divisioni italiane che avrebbero dovuto impedire l'accesso dei Tedeschi a Roma. Benchè le truppe delle Nazioni Unite e i reparti cobelligeranti italiani abbiano l'iniziativa, in pratica non ne hanno potuto far uso ai fini strategici. Questo stato di cose influisce, logicamente, su tutto l'insieme dei rapporti nell'Italia occupata dai Tedeschi, da Roma alle Alpi.

In primo luogo, un certo senso di sfiducia nelle forze delle Nazioni Unite conferisce un grande aspetto di stabilità alla occupazione tedesca e alla sistemazione politica che i Tedeschi hanno creata nella zona da essi dipendente. Inoltre, non prevedendosi mutamento a breve scadenza nella condizione di occupazione, gli interessi dei singoli sono portati a orientarsi in senso favorevole all'occupante e ai suoi collaboratori fascisti repubblicani. Quindi ogni forma di attività da cui sorge interesse economico deve accettare la realtà di fatto; le industrie lavorano per i Tedeschi e come essi vogliono, gli elementi di leva rispondono alle chiamate e si presentano ai reparti, altrettanto fanno gli ufficiali. L'alto costo della vita, conseguente alla vertiginosa inflazione, corrisponde a una inflazione, di stipendi e di compensi: il denaro circola, i singoli

./.

ne risentono benessere, e chi patisce e accetta la legge dell'occupante - massime nei ceti "dirigenti", quelli che maggiormente influenzano sugli orientamenti della pubblica opinione - ne viene compensato con un benessere certo corruttore, forse provvisorio, ma, in ogni caso, apprezzato da chi non ha lunga veduta e vigile coscienza e poco si preoccupa del domani o del dovere morale.

Il grossolano "buon senso", stimolato dalla propaganda, porta quindi a facili accomodamenti con l'occupante e i suoi collaboratori. Le conseguenze di questo sono molto estese. Anzitutto, si forma nuovamente una rete di interessi operanti in collaborazione con l'occupante: e, per di più, si tratta, in molti casi, <sup>di</sup> interessi nuovi e di nuovi elementi, non soltanto di quelli già compromessi a fondo con il fascismo precedente al 25 luglio 1943. Questa rete di interessi crea una rete di solidarietà, e non occorre di ricorrere a molti esempi e analogie per dimostrare che con questo sistema si rafforzano le situazioni politiche, creando corresponsabilità e coincidenza di interessi tali da dare base e popolarità anche alle situazioni apparentemente meno sostenibili.

Dal punto di vista militare, vi è il fenomeno delle "bande" sorte in varie località dell'Italia occupata, e massime nella Italia appenninica e sulle Alpi. Tali formazioni militari sono create scontando la speranza o la sicurezza di una rapida soluzione della crisi militare italiana: come pure allo stesso stato <sup>d'animo risale</sup> la resistenza degli elementi militari non passati alle bande più o meno operanti, ma comunque resistenti passivamente all'invasore.

Tali forme di resistenza attiva o passiva avevano bisogno di essere alimentate dalla propaganda e dalla anormalità della situazione nel paese occupato, prima ancora di quanto occorresse loro l'alimentazione materiale vera e propria, viveri, armi, vestiario, denaro.

Invece, anche in questo caso, la conseguenza della situazione militare porta a rendere precaria la situazione di questi elementi, in quanto la propaganda del Governo italiano e quella della Nazioni Unite resta poco efficace e la situazione politica nel paese occupato tende a normalizzarsi e a non lasciar intendere che si sta real-

mente e operosamente normalizzando la situazione del Governo legittimo, il Governo, nelle provincie meridionali libere da ogni occupazione. Inoltre i successivi richiami alle armi di nuove classi e le offerte di amnistia agli elementi rimasti sinora alla "macchia" compiono la loro opera di disgregazione. Infatti a ogni classe che si richiama potrebbe porsi un problema di accettazione dell'ordine di richiamo proveniente da una autorità che non ha diritto di emettere nè questo nè altri ordini, cioè uno pseudo-governo che non è altro che un collaboratore dell'occupante. Tale pseudogoverno, presentandosi come autorità legale, può naturalmente prendere misure, come quelle dei richiami alle armi o per lavoro, che, prese direttamente dell'occupante, apparirebbero come soprusi: quindi, se la propaganda sa abilmente agire, ogni giovane richiamato alle armi si pone, forse il problema se resistere o cedere all'ordine, ma, nella stragrande maggioranza dei casi, finirà col cedere, date le dubbie, scarse e pericolose prospettive offerte da ogni forma di resistenza. A questo modo, le forze armate al servizio del Tedesco aumentano, e diminuiscono le possibilità alle bande. Ma, nello stesso tempo, ogni famiglia che ha un figlio sotto le armi o al lavoro con i Tedeschi, finisce con l'essere loro legata: le bande appaiono sempre più come cosa illegale e brigantesca, e tale opinione resta rafforzata dalla dura necessità che porta i patrioti a procurarsi i mezzi di vita con colpi di mano e requisizioni che - massime a chi le subisce - è facile appaiono come atti di brigantaggio vero e proprio.

Tutto l'assieme della situazione nell'Italia occupata è, inoltre, influenzata da un assieme di fatti di varia gravità. Anzitutto da problemi, si potrebbe dire tecnici, di propaganda. Le radiotrasmissioni dall'Italia meridionale, da Londra e da Mosca si sentono assai poco nell'Italia centro-settentrionale. Una vigile opera di polizia in certe provincie ha provveduto al ritiro o al blocco degli apparecchi riceventi a più onde; non si vendono più apparecchi a più lunghezze d'onda, con esclusione totale delle onde corte; le trasmettenti dell'Italia meridionale sono per lo più deboli, e quindi facil-

mente soggetto a disturbo; la rete di disturbi dell'EIAR, già perfettamente efficiente ed efficacissima, è stata rafforzata con gli impianti romani di Grotta Perfetta, trasportati a Venezia, e con altri impianti; il rafforzarsi della situazione dei Tedeschi nelle varie città accresce l'interesse alla delazione anche contro i radioascoltatori clandestini. Quindi la propaganda - radio conta poco per l'Italia occupata, come conta poco per la Germania. Inoltre, non si deve mai dimenticare che l'efficienza della propaganda-radio è direttamente proporzionale al prestigio della Potenza belligerante che con essa appoggia la sua azione militare, e anche alla fiducia che si ha nella sua causa.

Vi sono poi altri e gravi motivi di carattere più profondo che rendono possibile il normalizzarsi della situazione in un senso favorevole ai Tedeschi. L'Italia a Nord di Roma da parecchi anni aveva sentimenti di rancore contro Roma stessa e contro l'Italia meridionale, e tali sentimenti di rancore, appoggiati, naturalmente, a un campanilismo regionale, avevano molte radici economiche. Si tratta del solito stato d'animo dei ricchi di media fortuna, contro i parenti poveri. Roma e l'Italia meridionale, massima a Milano e in Lombardia, apparivano i "parenti poveri". Singolare era, soprattutto, lo stato d'animo dei Milanesi. Pieni di affetto per la loro città e di orgoglio per le loro risorse economiche e per la loro attiva capacità, era frequentissimo, da alcuni anni, il caso del Milanese di media cultura che auspicava una repubblica dell'Italia settentrionale, con capitale a Milano, prevedendo che sarebbe stato un paese piccolo ma ricco e felice, una nuova Olanda, o Svizzera, o Belgio, e ritenendo che l'Italia meridionale e più che mai Roma erano parassitarie a spese delle loro risorse economiche e della loro prosperità. La guerra sta attuando il loro sogno. L'Italia centro-settentrionale sta da sé, tutte le sue risorse, e se le può godere egoisticamente senza dover mandare nulla all'Italia meridionale e poco a Roma, e intanto le tendenze regionalistiche operano più che mai con il crescente e arbitrario, ingiusto ma tuttavia attivo disprezzo contro Roma e con-

tro i Meridionali. In sè e per sè tale situazione non costituisce - per ora almeno - un pericolo per l'unità del Paese, salvo il caso, poco probabile, di una pace di compromesso sulla base dell'uti possidebis, che potrebbe lasciare la Italia settentrionale e centrale a una repubblica fascista nell'ambito della Grande Germania, Roma e interland, internazionalizzate sotto la protezione o il Governo pontificio oppure unito a una Italia meridionale monarchica. Tale probabilità fortunatamente è molto vaga: resta però lo stato di fatto di una certa fittizia prosperità rappresentata dalla congiuntura in Alta Italia, e dall'assuefarsi dei Settentrionali a vivere separati dall'Italia meridionale e quasi separati da Roma, fatto che non è certo benefico. Tanto più che, guardandosi attorno nel mondo, vien fatto di domandarsi se sono molte le Grandi Potenze che hanno interesse all'unità di un paese di 45 milioni di abitanti al centro del Mediterraneo: e, se si facesse un elenco di questo genere, si rischerebbe di dover far punto dopo il primo nome, la Russia sovietica.

La tendenza alla normalizzazione è in atto in modo evidente, da parte dei Tedeschi e a vantaggio dei loro collaboratori fascisti repubblicani. La stampa dell'Alta Italia agita, con inconsueta libertà di termini e di atteggiamenti, opinioni che un tempo sarebbero sembrate eterodosse. Tutte le forze che appaiono fautrici dello "ordine", cioè poco amanti di avventure, vengono cercate e attratte nell'orbita tedesca. Si lascia discutere liberamente di una maggiore libertà di critica e di collaborazione popolare, di controllo sul governo, di uomini nuovi, e di uomini vecchi che devono scomparire. Forse aiutando le precarie condizioni di salute - non spiacerebbe allo occupante tedesco di vedere, un certo momento, un "cambio della guardia" al posto di capo dello Stato e del governo nella repubblica, poiché essi intendono quanto sia sceso in basso il prestigio dell'"amico personale" Mussolini, mentre essi stanno attivamente cercando di alimentare il prestigio del marchese Graziani, il "generale scipionico" e, più che tutto, il vero "antibadoglio". Una intensa opera

si svolge da parte tedesca presso i neutri per spingerli a riconoscere il repubblicano; tale pressione giunge, è noto, anche alla Santa Sede, il cui quotidiano è già stato fatto segno ad attacchi giornalistici abbastanza precisi (vedi le polemiche del "Messaggero" e del "Regime Fascista" e un giornaletto apposito creato dall'on. Farinacci, "Crociata italiana" diretto da un prete sospeso a divinis). Tali pressioni sinora non hanno portato a nessun risultato, nè, probabilmente, ne conseguiranno in avvenire; ma è facile intendere che, passando i mesi, le pressioni si accresceranno, e avranno tanto più buon gioco se il Governo italiano dovrà continuare a vivere fuggiasco fuori di Roma, poco sorretto dal discusso prestigio militare delle Potenze inglese e americana, e se la popolazione dell'Italia occupata mostrerà di adattarsi sempre più supinamente al sedicente governo dei collaboratori dell'occupante, esecutori delle sue illegalità e dei suoi arbitrii..

L'attuarsi della normalizzazione fascista-repubblicana nel Settentrione conduce alla creazione di una repubblica italiana vassalla nel sistema imperiale tedesco della "Grande Germania", e renderebbe gradualmente insostenibile la situazione di quanti non vogliono sottostare a riconoscere le usurpazioni dell'occupante, e, parimenti, porterebbe a una progressiva inefficienza di ogni propaganda antitedesca nei vari ambienti, anche se, nel quadro complessivo, le sorti della guerra volgono in senso sfavorevole alla Germania.

La situazione italiana, al settentrione e al centro, è quindi molto seria. Analogamente, nel mezzogiorno il Governo tende, con la sua nuova combinazione ministeriale e con la sua attività diplomatica e militare, <sup>a normalizzare</sup> la sua situazione, che ha il vantaggio di riposare sulla più indiscussa legittimità. Alla manifestazione teatrale e normalizzatrice dell'incontro Hitler-Mussolini, con il quale si era cercato di rinnovare l'atmosfera dell'alleanza italo-tedesca e l'"Asse", anche se non si può più parlare di alleanza inter pares, il Governo può contrapporre la sua buona situazione diplomatica, massime con l'URSS e probabili altri sviluppi assai prossimi nella situazione dei

rapporti con gli Alleati. Ai preparativi militari dello psudogoverno repubblicano il Governo può contrapporre analoghi preparativi, e vive ancora la resistenza armata delle bande in tutta l'Italia occupata.

Gli obbiettivi della lotta debbono essere, d'ora innanzi, ostacolarà con ogni mezzo la "normalizzazione" fascista-repubblicana, cioè il remissivo adagiarsi degli Italiani all'illegalità, alla sopraffazione e all'arbitrio tedesco. Molto si potrebbe fare, per questo, con la contropropaganda, cioè richiamando a un più vigile senso storico e giuridico, a non subire tutti i luoghi comuni, e falsi, della propaganda tedesca, cioè il "tradimento" di Badoglio e la "diserzione" del Re. Tuttavia la contropropaganda, e la propaganda stessa non agisce, in guerra, se non appoggiata da fattivi successi delle armi.

La crisi italiana è, oggi, la diretta conseguenza della crisi dei fronti e della lentezza della battaglia per Roma: tanto più che molte battute d'aspetto, nelle quali, fra l'altro, interviene anche la necessità di risparmiare la più illustre e santa della città del mondo intero, vengono interpretate come segni di debolezza angloamericana dalla propaganda tedesca. Solo una decisione nel campo militare, decisione effettiva, anche solo tattica ma di elevato potenziale propagandistico, può salvare l'Italia dai pericoli che la sovrastano in campo politico; pericoli che, del resto, non sono certo più lievi quando si pensi al campo economico e demografico, nel quale maggiormente si esercita la pressione e lo sfruttamento integrale e distruttivo del nemico occupante.

---

Notiziario politico diplomatico della I^ settimana di MaggioESTERIArgentina

Il rimpasto ministeriale disposto dal Presidente Farrell ha accentuato il carattere militare del Governo della Repubblica. Tale carattere ha una precisa tinta politica, in quanto l'elemento militare rappresenta il più acceso nazionalismo e quindi assicura la prosecuzione della politica della neutralità ostile alla supremazia degli U.S.A. sul Sud America. Questa politica si realizza, nel campo economico, con gli espropri di grandi aziende e impianti di proprietà straniera per "ragioni di pubblica utilità".

Cina

Nuovi provvedimenti contro l'uso dell'oppio vengono presi dal Governo. Tali provvedimenti, che non si limitano a repressioni di polizia, ma mirano alla disintossicazione clinica degli oppiomani, sono di grande importanza come manifestazione della decisa volontà di rinnovamento che anima il movimento della "Nuova Vita" facente capo al Maresciallo Ciang-Kai-Scek.

Egitto

La notizia di un congresso per l'unità araba da convocarsi prossimamente al Cairo viene confermata. Poichè non è credibile che tale movimento sia fatto all'insaputa degli Inglesi, vi si potrebbe forse vedere uno sviluppo della idea abbozzata dal Col. Lawrence durante la guerra 1914-18, e poi abbandonata dal Foreign Office per non urtare gli interessi francesi. L'attuale situazione del governo francese potrebbe rendere assai facili iniziative di questo genere, che - almeno inizialmente - adrebbero a tutto vantaggio dell'Inghilterra e a grave pregiudizio degli interessi francesi in Siria e Libano. Tut-

tavia si ha la prova che la Francia non perde di vista tali paesi: alla conferenza monetaria del Medio Oriente, testè conclusasi al Cairo, la Francia libera si faceva rappresentare da due suoi delegati, i quali hanno anche colta la occasione per offrire un ricevimento di carattere diplomatico alle massime personalità arabe partecipanti alla conferenza monetaria.

#### Finlandia

La rottura dei rapporti diplomatici fra gli U.S.A; e la Finlandia è prevista come conseguenza dell'accresciuta influenza tedesca su questo paese dopo il fallimento delle trattative per l'armistizio con l'URSS.

#### Francia libera

Il Comitato di Liberazione Nazionale di Algeri (governo De Gaulle) è stato riconosciuto in forma implicita nelle trattative Eden-Koenig circa la futura amministrazione dei territori francesi che, con l'apertura del secondo fronte, verranno sottratti alla occupazione tedesca. Non è stato però detto, dal Sig. Eden; quale parte l'A.N.G.O.T. (Allied Military Government Occupated Territories) intenderà riservarsi in tale amministrazione.

#### Francia occupata

Il viaggio del Maresciallo Pétain a Parigi rientra nel quadro della preparazione contropropagandistica al "secondo fronte". Il Maresciallo - su evidente suggerimento tedesco - è giunto a dichiarare che è prossimo il ritorno del governo francese a Parigi. Per intanto nella Capitale francese si chiudono le scuole e la si sgombra dei ragazzi sotto gli anni 14.

Serie rappresaglie contro i processi di Algeri sono in atto a Vichy. Per l'avvenuta fucilazione del corso Cristofini, capo della

"Falange Africana" che nel 1943, in Tunisia, doveva combattere a fianco delle forze italo-tedesche, è prevista, in Francia occupata, la fucilazione di sei ufficiali di bande antitedesche operanti in Savoia e già da tempo in stato di arresto.

#### Grecia

Il nuovo governo del Cairo, presieduto dal sig. Papandreu, deve affrontare subito una prima difficoltà assai grave, cioè la conseguenza della stanchezza e della propaganda tedesca nei ranghi dei reparti operanti con le truppe alleate.

#### Inghilterra

Il momento diplomatico, dopo la fine dei colloqui londinesi del sig. Stettinius, sottosegretario agli esteri degli U.S.A. e l'inizio della conferenza dei Dominii, è contrassegnato da una grande attività e da uno stato di attesa molto intensa. Sono noti gli argomenti dell'"o.d.g." della conferenza imperiale; si tratta in complesso di tre categorie di problemi: condotta della guerra; rapporti nella Commonwelth; preparazione dell'assetto mondiale postbellico.

I problemi del dopoguerra sono sempre molto studiati a Londra, come negli U.S.A.: oltre a essere argomento di tutte le conversazioni diplomatiche, è anche oggetto di studi promossi dalla Università di Oxford. Una delle tendenze manifestatesi in quello ambiente sarebbe quella di una unità europea dalla quale, per evitare egemonie e contrasti, dovrebbero essere escluse Inghilterra e URSS.

#### Jugoslavia

La difficile crisi del governo del Cairo non è ancora superata. Il giovane Re Pietro II si trova alle prese con il contrasto con il Maresciallo Tito e il suo governo, con il quale Londra tratta ufficialmente (missioni militari vengono scambiate di questi giorni fra

Londra e il Q.G. di Tibo, capeggiate dal brig. gen. Fitzroy Mac Lean e dal gen. T. Velebit rispettivamente), e, inoltre, deve sempre affrontare le consuete difficoltà relative alla politica della nazionalità della monarchia tripartita. Il Re ha chiamato a sé il dott. Subacic, alta personalità croata, ostile al governo croato nazista del dott. Pavalic: questo gesto rappresenta l'evidente inizio di trattative con l'elemento croato.

### Lituania

L'uccisione del metropolita Sergio, capo della chiesa autocefala scismatica protedesca di Lituania ed Estonia è una conseguenza della politica d'asservimento all'occupante tedesco tentata da elementi ecclesiastici baltici, analogamente a quanto già avvenuto in Ucraina. L'abbandono da parte dell'URSS della vecchia politica stea e antireligiosa toglie ai Tedeschi l'arma del pietismo religioso nella loro propaganda fra gli Slavi e i Baltici; le vittime di tale mutamento sono gli elementi del clero che si erano messi al servizio dei Tedeschi e che vi restano quando è cessato il motivo di difesa religiosa che aveva giustificato il loro precedente atteggiamento.

### Messico

I. 300.000 italiani residenti in questo paese, dalla fine di Aprile, in riconoscimento della cobelligeranza italiana, cessano di essere considerati sudditi nemici e ottengono il trattamento di Cittadini di paese alleato, come i cittadini delle Nazioni Unite colà residenti.

### Portogallo

Nel quadro delle pressioni sui neutri contro la Germania, il Portogallo era stato invitato dall'Inghilterra, di cui è alleato, a sospendere l'invio di tungsteno alla Germania. Il Governo del dott. Salazar ha risposto con un rifiuto alla richiesta dell'alleato bri-

tannico, adducendo, come motivi, gli accordi commerciali esistenti con la Germania e i danni di varia natura che deriverebbero al Portogallo dall'inosservanza degli impegni stessi.

### Spagna

L'avvenimento diplomatico più importante della settimana è il raggiunto accordo fra Spagna e Nazioni Unite. Si tratta in realtà di un notevole successo Angloamericano. D'ora innanzi la Spagna ridurrà dall'80% i quantitativi di wolfranio che esportava in Germania, togliendole un minerale prezioso ai fini bellici. Inoltre provvederà ad una revisione dell'assetto diplomatico e consolare nei rapporti con il Reich, in modo da impedire o limitare le attività dello spionaggio tedesco in Spagna e in Africa Settentrionale. I reparti iberici operanti sul fronte russo-tedesco sono già stati ritirati. Per quanto si riferisce alle navi mercantili e da guerra italiane bloccate nei porti spagnoli, parte (6 mercantili) sono state rilasciate, parte verranno affittate da armatori spagnoli; e sul naviglio militare si pronuncierà un giudizio arbitrare. Dal canto loro, le Nazioni Unite hanno revocato l'embargo sul petrolio. L'accordo incide meno di quanto potrebbe apparire negli interessi tedeschi, poichè nell'attuale fase difensiva, avvalendosi delle riserve certo giacenti, e con i rifornimenti portoghesi di tungsteno che continuano, la Germania può subire senza grande danno le riduzioni nelle forniture di wolframio. Il danno, se mai, si risentirà parecchio più tardi. Quanto all'attività della quinta colonna tedesca, i provvedimenti decisi nell'accordo diplomatico testè concluso saranno certamente resi di dubbia efficienza dall'azione del partito falangista nettamente protedesco anche in contrasto con lo stesso governo del gen. Franco. La maggiore importanza dell'avvenimento sta quindi nel cedimento del governo spagnolo alla pressione angloamericana, nella sua rinuncia alla non belligeranza" proclamata in passato e nel suo passaggio alla dichiarata "neutralità". Questa sconfitta del programma falangista

da parte della politica del Ministro degli Esteri, gen. Jordana, è un chiaro sintomo dell'apprezzamento dato, negli ambienti governativi spagnoli, dell'aumentato prestigio delle Nazioni Unite nella situazione internazionale e nella situazione interna iberica, è un indice di decadenza dell'influenza falangista sul Governo del gen. Franco. La reazione tedesca all'accaduto (comunicato D.N.B., del 3 maggio) è molto riservata, come era accaduto nell'analogo caso della Turchia.

### Svezia

La neutralità svedese è stata la maggiore giustificazione adottata dal Governo del sig. Hansson per motivare il rifiuto allo invito angloamericano a sospendere la fornitura in grande stile dei cuscinetti a sfere e a rullo alla Germania, oggetti giustamente considerati arma essenziale ai fini bellici. Le Nazioni Unite, dichiaratesi insoddisfatte della risposta, riservano gli sviluppi del loro atteggiamento; e le conseguenze del cedimento svedese rispetto al Reich non tardano a vedersi nel campo diplomatico. Infatti il governo tedesco, considerando oggi la Svezia "punto di minore resistenza", ha tosto preso partito dal successo conseguito per iniziare, in Roma, una nuova gravissima pressione sulla locale legazione svedese, per costringerla a riconoscere la cosiddetta "Repubblica Sociale Italiana" cioè lo stato di fatto della occupazione militare tedesca in Italia, con i soprusi e le usurpazioni che ne sono derivati. La pressione su tale legazione è assai pericolosa, poichè un eventuale successo rappresenterebbe un precedente estremamente favorevole per i Tedeschi rispetto agli altri neutrali, a cominciare dalla S. Sede che non ha potuto, naturalmente, riconoscere la sedicente "Repubblica" del sig. Mussolini.

### U.R.S.S.

Il primo Maggio ha dato modo al Capo del Governo del Partito Co-

munista, e delle Forze Armate, Maresciallo Stalin, di lanciare un ordine del giorno assai notevole poichè - escludendo e mentendo la ipotesi cara ai Tedeschi, che, raggiunti i suoi confini del 1941, la Russia cesserebbe praticamente dalla guerra - Stalin conferma e sviluppa la nuova direttiva diplomatica del suo paese, cioè l'accettazione della politica delle nazionalità, la lotta ad oltranza contro il nazismo in collaborazione con gli angloamericani per la distruzione totale di esso e di tutte le sue propagine, l'apertura di tutte le possibili relazioni fra Russia e i vari paesi cooperanti comunque alla causa antinazista. Tuttavia Stalin ha lasciato intendere ben chiaramente che le ulteriori iniziative militari sovietiche sono nettamente sottoposte alla condizione, necessaria, dell'apertura del "secondo fronte". Il discorso del 1 Maggio, dopo 15 giorni di stasi militare, potrebbe essere un chiaro avviso agli angloamericani.

Accordi russo-cecoslovacchi sono stati perfezionati di questi giorni nella previsione della prossima liberazione dei territori della repubblica occupata dai Tedeschi nel 1938. L'autorità sovietica riconosce fin d'ora l'autorità della repubblica cecoslovacca ora presieduta dal dott. Benes.

La questione russo-polacca, oggetto di trattative intercorse a Londra fra Stettinius, sottosegretario agli Esteri degli U.S.A. e il governo legittimo polacco rifugiato a Londra, sembra ormai orientata verso un compromesso sostanzialmente favorevole alle tesi russe.

#### U.S.A.

L'abbandono totale della politica isolazionista e lo sviluppo a oltranza della guerra è la nota dominante di tutti i discorsi della opposizione a Roosevelt (partito repubblicano) in preparazione delle elezioni presidenziali. Le più ferme dichiarazioni si hanno nel senso di una tendenza nordamericana a conservarsi una supremazia armata e a mantenere un sistema di accordi e di compensazioni internazionali per tenere in vita un'operante intesa fra gli U.S.A. e la Gran Bre

tagna, la Cina e la URSS, costituite in direttorio mondiale.

Il sig. Stettinius, sottosegretario agli esteri, dopo il suo soggiorno londinese, si è recato presso il G.G. angloamericano in Africa Settentrionale per studiare sul posto le questioni politiche relative al bacino del Mediterraneo, e per mettere a punto, dopo i colloqui di Londra, le direttive politiche impartite a quegli organi diplomatico-militari.

### I N T E R N I

#### Italia libera

Il programma del nuovo Gabinetto Badoglio, elaborato in accordo con i rappresentanti dei partiti nella prima riunione ministeriale, consta di un punto di politica estera e militare, cioè l'intensificazione dello sforzo antitedesco a fianco delle Nazioni Unite; due punti di politica interna; cioè l'epurazione antifascista e la ricostruzione dell'attività economica sotto l'aspetto produzione e sotto l'aspetto comunicazioni. Il primo punto è talmente importante e urgente da prevalere sugli altri due: ma richiede un'intensa attività diplomatica, cui deve collegarsi il viaggio del Ministro senza portafoglio dott. Togliatti a Mosca, viaggio che potrebbe lasciare attendere risultati di grande importanza. Non ha avuta conferma la voce, diramata dalla stampa italiana d'ispirazione tedesca, di un viaggio del Maresciallo Badoglio a Londra: ma la notizia era probabilmente tendenziosa, in quanto assai difficilmente il Presidente del Consiglio dei Ministri italiano potrebbe essere ricevuto a Londra in forma ufficiale quando le relazioni diplomatiche fra i due paesi non sono ancora state riprese.

Il sig. Kerk, ex ambasciatore nordamericano al Cairo, rappresenterà gli Stati Uniti nella "Commissione consultiva interalleata" per l'Italia. Analogamente a precedente provvedimento inglese in tutto analogo, anche gli U.S.A. hanno "girato" in questo modo le difficoltà

di farsi rappresentare diplomaticamente presso il Governo italiano in regime di armistizio e dopo la decisione russa di riprendere senz'altro i rapporti diplomatici.

Le razioni alimentari. nelle provincie occupate dagli angloamericani sono, dal mese di marzo, le seguenti: pane, gr. 200 al giorno, con i consueti supplementi; generi da minestra cioè polveri per creme vegetali e verdure secche, 650 gr. al mese, oltre a distribuzione di pasta in misura non nota precisamente, ma assai modesta, carne in scatola, gr. 400 al mese; olio, 2 decilitri al mese; marmellata, gr. 200 al mese; zucchero, 1 Kg. al mese. Per molti generi è stata ristabilita la libera vendita a prezzi controllati. Assai severa ed efficace la repressione della borsa nera. Dette notizie provengono da persona giunta dalla Sicilia attraverso le linee.

Nelle provincie occupate dagli angloamericani, sempre secondo lo stesso informatore, l'ordine è tenuto in modo esemplare, ma non pesante. Le truppe di occupazione si comportano bene nelle città, meno disciplinate nelle campagne. I rapporti con la popolazione piuttosto riservati, all'infuori dei rapporti con l'elemento femminile, alimentati da generosi donativi di sigarette, vettovaglie, dolci e piccoli oggetti varii. Le truppe di occupazione praticano molto il commercio rivendendo le loro varie assegnazioni, contro scambio merci e anche contro valuta italiana. Molto ricercati, dalle truppe, gli agrumi e i dolci siculo-calabresi.

L'ambasciata sovietica presso la Reale Corte ha messa la sua sede provvisoria a Napoli. Il numero dei componenti la missione, 60 comprese le dattilografe, è molto modesto e non rivela la attribuzione all'Ambasciata di speciali compiti di partito, di propaganda o di penetrazione.

Le informazioni militari date dalla propaganda tedesca, circa la prevedibile imminenza di operazioni militari sul fronte meridionale, corrispondono pienamente a tutte le radioinformazioni angloamericane del 4 maggio.

Italia occupata

Il 1° Maggio non ha portato ai movimenti insurrezionali preannunciati dalla propaganda-radio: tuttavia si deve rilevare che non risultano ordini di questo genere effettivamente emanati da organi responsabili del movimento operaio.

Un accordo fra il cosiddetto "Ministro segretario del Partito" e le organizzazioni armate agli ordini del marchese Graziani stabilisce che i volontari debbano fare la domanda di arruolamento solo attraverso gli organi del "Partito", i quali decideranno dell'impiego e della destinazione dell'eventuale arruolato, liberi di assegnarlo a reparti di truppe combattenti e di "Guardia Nazionale Repubblicana". Per altro, con accordo in pari data (28 Aprile), gli appartenenti a tutte le organizzazioni armate dovranno rinunciare a qualsiasi attività politica, e, se già iscritti al predetto "Partito", dovranno restarvi "inattivi". Tale secondo accordo dovrebbe avere lo scopo di allettare i non fascisti ad entrare nelle organizzazioni armate del marchese Graziani.

Una prima tangibile conseguenza dell'incontro Hitler-Mussolini è il richiamo "per servizio del lavoro", cioè la moderna schiavitù, di un'intera classe di leva, il 1914.

La campagna di stampa per la sottomissione ai nazifascisti dei patrioti continua, nel mese di "franchigia", affidata ai giornalisti in servizio tedesco, con i consueti demagogici motivi melensi, patetici e sentimentali. E' un continuo invito a "rientrare nella legge", senza badare che la sottomissione a un potere arbitrario e illegale quale è quello della sedicente "repubblica" è non solo vera e unica illegalità e spergiuro, ma tradimento.

Città del Vaticano

La propaganda tedesca si è impadronita con molta soddisfazione della notizia diramata dall'"Osservatore Romano" del 3 maggio, di

un attacco aereo contro autocolonne della città del Vaticano. Informazioni che giungono di frequente informano però che, in molti casi, macchine e colonne di autocarri in servizio rifornimenti, vaticane o del commissariato trasporti della Città aperta, vengono obbligate, per le strade, a incolonnarsi con trasporti Militari tedeschi, rendendo impossibile alla offesa aerea ogni discriminazione.

### Roma

Il 3 e il 4 Maggio, alcune maestranze e uffici hanno scioperato; si deve ricordare, fra gli scioperanti: i giornali, e massime il "Messaggero"; la Manifattura tabacchi, diverse banche.

La propaganda schiavista per il servizio del lavoro ha annunciato con trafiletti sui giornali, che "tutte le fabbriche e tutte le industrie che non rispondono a fini bellici sono destinate a scomparire". Perdiò gli operai sono invitati a difendersi dalla disoccupazione recandosi a lavorare in Germania.

I giornali romani ("Messaggero" e "Giornale d'Italia") hanno prodigata la loro prosa, accompagnata da fotografie, per celebrare i compiuti sei mesi di comando del gen. della Luftwaffe Maelzer sulla città Aperta di Roma.

La borsa nera ha avuta piena legittimazione, in Roma, da parte del Comando tedesco. Alla vigilia del 1° Maggio è stato infatti emanato un ordine che permette immediatamente l'importazione di qualsiasi genere alimentare nella città. Malgrado le difficoltà e i rischi, tale traffico diviene attivissimo e si vale largamente dei mezzi posti a disposizione per lo "sfollamento" della Città. Naturalmente difficoltà e rischi giocano nel più assurdo e affamativo rialzo dei prezzi, a tutti noti.

L'esistenza di numerose polizie, spesso fra loro contrastanti e sempre ignare l'una dell'altra, porta a misteriosi fatti nella vita cittadina. Si moltiplicano le prigioni clandestine: Via Principe Amedeo 2; Pensione Accarino, in via Romagna, ecc. Elementi forniti

di automezzi e di tessere, gli uni e le altre della Questura, compiono rapine a mano armata nelle private abitazioni; ufficiali vengono stranamente uccisi e poi i giornali parlano di risse o rapine; spie della polizia assumono la personalità di noti professionisti, obbligando a pubbliche diffide a mezzo stampa. =

---